

I dati del rapporto Rota

Una Torino che sembra Madrid

La città è sempre più turistica

Venticinque anni fa Torino era paragonata a città industriali del Nord Europa, come Stoccarda, Manchester o Ambur-

go, o ancora a profili urbani come quello di Bilbao. Ora, invece, dopo una metamorfosi che non è ancora finita e non si sa

che direzione prenderà, il rapporto Rota la assimila alle città culturali e turistiche quali Madrid, Marsiglia e Vienna.

Andrea Rossi ALLE PAGINE 40 E 41

Metropoli sotto la lente

Ogni anno un gruppo di ricercatori fa una sorta di radiografia alla città cercando di intercettarne i cambiamenti. Quest'anno l'ha anche messa a confronto con le metropoli estere

Il rapporto Rota

Torino, più Madrid e meno Manchester

La città ha perso l'aura di "factory town", premiano cultura e innovazione, male lo smog

ANDREA ROSSI

La metamorfosi di una città - pur tra mille contraddizioni, quasi tutte ancora irrisolte - si può racchiudere in un'impressione: se venticinque anni fa, nelle ricerche internazionali, Torino finiva nel calderone con città dall'industria pesante - Stoccarda, Manchester, Bilbao, Amburgo - oggi va a braccetto con le capitali del turismo e della cultura come, Madrid, Vienna, Barcellona, Copenhagen.

Questa è la cornice che emerge incrociando le decine di rapporti, analisi e studi con cui si tenta di dare un voto alle città. Luca Davico, Silvia Cri-

vello e Luca Staricco, i ricercatori che hanno lavorato all'edizione 2016 del rapporto Rota - la temutissima (dai nostri amministratori) fotografia sullo stato di salute della città coordinata dal [Centro Einaudi](#) - li hanno messi in fila per capire quale immagine di Torino emerge nel mondo. E ne hanno dedotto che siamo, in generale, leggermente sotto la media: esclusi dalle ricerche che considerano come campione 30 città europee (pur essendo la 23esima per popolazione) ma sempre dentro le analisi che ne includono almeno 50. Ben piazzati quando si parla di prestazioni economiche, congressi, innovazione, traffico (sì, molti

saranno basiti ma è così); in difficoltà se si parla di qualità dell'aria e densità di turisti, ovvero rapporto tra visitatori e residenti. Nel mazzo, comunque, Torino viaggia in compagnia di Bruxelles, Dublino, Vienna, Madrid, Budapest, Copenhagen, Marsiglia, Barcellona, Rotterdam, mentre a inizio anni Novanta i suoi simili erano i distretti industriali tedeschi e britannici. Più simile, in Italia, a Napoli che a Milano, particolare che rafforza la tesi di fondo e dovrebbe indurre chi ci amministra ad abbandonare certe velleità di competizione.

L'economia

I dettagli, poi, restituiscono un

quadro meno nitido, dove il Pil arranca, la cultura vive di alti e bassi e il turismo è lontano dall'essere un vero motore di crescita. E dunque, ad esempio, PriceWaterhouseCoopers nel suo Economic Outlook considera le prospettive di crescita di 151 aree metropolitane e colloca Torino all'86esimo posto. La classifica è molto datata - 2008 - ma stima per Torino una discesa al 109° posto nel 2025, frutto di una crescita del Pil pro capite dell'1,6% l'anno, tra le più basse in assoluto. Anche Jp Morgan, sotto questo aspetto, è pessimista: il Global metro monitor del 2014, su 300 aree metropolitane, collocava Torino alla 137° posizione nel periodo pre-crisi, fino al 2007, meglio (105°) fino al 2010, per poi vederla sprofondare al 282° posto nella seconda parte della crisi. Sempre meglio di Roma, Milano e Napoli, comunque.

Resta, in generale, una scarsa attrattività, come testimoniano i valori degli immobili e delle attività commerciali. I

1.700 euro al metro quadro che si spendono in media per affittare un negozio in via Roma, sono il valore più basso tra le vie commerciali italiane eccetto via Toledo a Napoli. E, in definitiva, secondo l'European regional economic growth index, Torino è 76esima su 92 città europee, sconsigliata agli investitori al pari di Budapest, Sofia, Belfast, Sheffield.

La qualità della vita

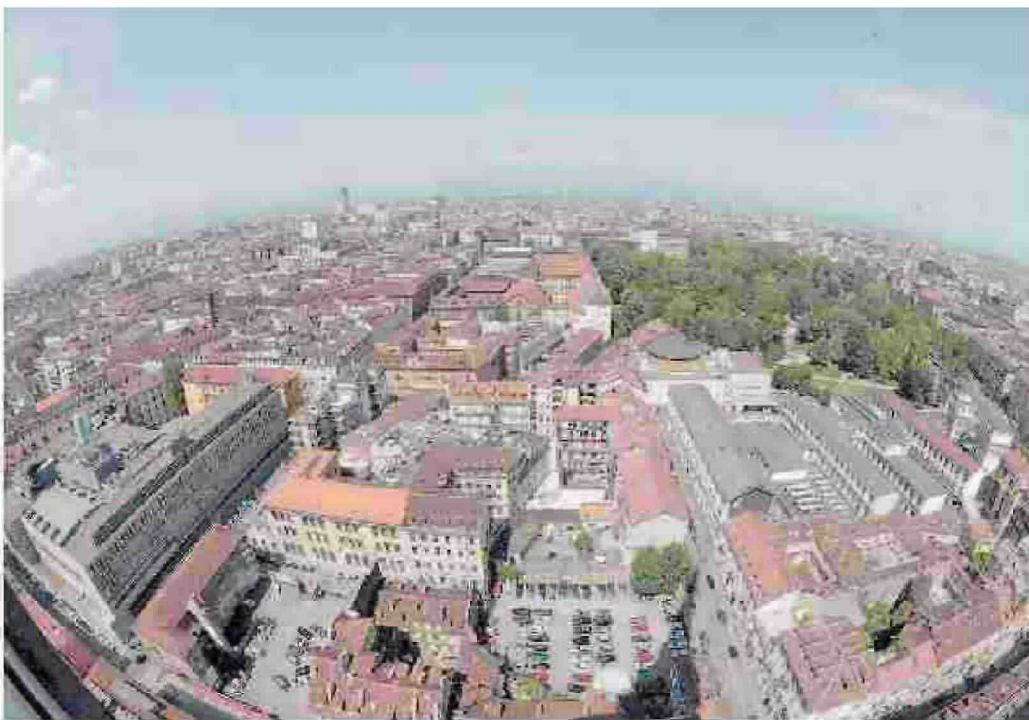
Anche considerando la qualità della vita, si viaggia tra note dolenti e sorprese. Eca, una compagnia inglese che studia il costo della vita sulla base di un paniere di beni e servizi, nel 2015 ha collocato Torino tra le città meno care, al 43esimo posto su 59 in Europa. Milano era 27esima, Roma 31esima. Anche sul traffico le cose non vanno male: il Traffic index di Tom Tom misura i livelli di congestione in 146 città con oltre 800 mila abitanti, calcolando la differenza tra il tempo necessario a percorrere la stessa strada se traf-

ficata o libera. A Torino i tempi crescono del 22%, 43esima performance al mondo e ottava su 37 in Europa (più si è in basso, più il traffico è scorrevole).

L'aria che respiriamo è invece un disastro, come dimostra l'Organizzazione mondiale della sanità: su 1.500 città al mondo Torino è 1046esima (406 su 432 in Europa) per i livelli di pm10, biossido di azoto e ozono.

Ultimo capitolo, turismo e cultura. Secondo l'European cities marketing, una no profit francese, nel periodo 2009-13 su 115 città europee Torino è in «premier league», avendo superato il milione e mezzo di presenze annue (sotto si è in «second division»). Il guaio è che in termini di densità (quanti turisti per ogni residente) siamo molto indietro: 91° su 97 con un rapporto di uno a 1,832. Ci si può consolare: per il New York Times Torino è tra le 52 mete da visitare; la trentunesima, per la precisione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ANSA

Il Pil arranca, la crescita è lenta

Per PriceWaterhouseCoopers Torino è all'86° posto per prospettive di crescita su 151 città

Dal 2000

L'analisi sullo stato di salute della città

Il rapporto Giorgio Rota su Torino nasce nel 2000 con l'obiettivo di analizzare la trasformazione della città, cercando ogni anno di leggerne successi e fallimenti, traguardi raggiunti e nuovi obiettivi. Da sempre sostenuto dalla Compagnia di San Paolo, il rapporto è stato realizzato dall'associazione L'Eau Vive e dal Comitato Giorgio Rota, divenuto in seguito Fondazione Rota, confluita nel 2012 nel [Centro Einaudi](#).



AFP



L'ESPRESSO

Manchester era uno dei modelli con cui si confrontava Torino



ANSA

Nuovi compagni in classifica

Torino oggi è simile a città come Bruxelles, Vienna, Madrid (nella foto a sinistra Il Prado), Marsiglia, un tempo era paragonata a città industriali come Manchester o Stoccarda. In Italia oggi è considerata più affine a Napoli che a Milano

Ha detto



Poveri in aumento e sfiducia nelle istituzioni: o diamo risposte su welfare, mobilità e lavoro, oppure avremo una decrescita infelice

Chiara Appendino
sindaca di Torino
commentando il rapporto



Torino ha sofferto la crisi più di altre città. Il contesto economico e sociale è cambiato: ora sta a noi immaginare un modello nuovo

